La chiesa di S. Giovanni in una foto degli anni Cinquanta

Per le MCN, l'odierna Piazza Chiesa era considerata come un tratto della *Strada comunale detta della Santissima di Coltura*, che da Coltura conduceva appunto al Santuario della Santissima Trinità.

Via CHIESA (S. Giovanni)

La strada prende il nome dalla chiesa della frazione di S. Giovanni verso la quale si dirige.

La chiesa di S. Giovanni esisteva molto probabilmente già nel '300 nell'attuale sito. In passato le sue dimensioni dovevano essere molto ridotte, visto anche il numero esiguo degli abitanti in quei periodi. Quasi sicuramente danneggiata dall'incursione dei Turchi nel 1499, fu ricostruita nel secolo seguente, allungata e dotata di un nuovo presbiterio secondo i canoni architettonici cinquecenteschi.

Nella seconda metà del XVIII secolo fu demolita la vecchia e malandata navata e ne venne costruita una di maggiori dimensioni in stile neoclassico. Nel periodo 1904 - 1911 l'edificio fu ulteriormente ampliato su progetto del noto architetto Domenico Rupolo di Caneva, che fece abbattere il presbiterio cinquecentesco per erigervi il nuovo e il transetto. Nel 1961 fu infine realizzata l'attuale facciata su progetto dell'architetto Infanti di S. Vito al Tagliamento.

La chiesa conserva tra le altre opere d'arte un dipinto cinquecentesco di autore ignoto raffigurante la Trinità, una settecentesca "Madonna con Bambino fra S. Floriano, S. Bartolomeo e S. Antonio Abate" di Egidio Dall'Oglio e due tele del pittore sacilese don Sebastiano Valvasori, ovvero un "Martirio di S. Bartolomeo con S. Giuseppe in gloria" e una "Madonna del Carmelo", entrambe realizzate nei primissimi anni dell'Ottocento.

Via Chiesa (o *della Chiesa*) è un appellativo comunissimo nella zona, sia nella toponomastica antica che in quella moderna (ad esempio, a Budoia, Sedrano, Pasiano, Prata).

Nelle MCN Via Chiesa era il primo tratto della *Strada comunale detta Cal di Pordenone* (vedi sotto Via FAVOLA).

Via CIAL DE SILAN (S. Giovanni)

Attestazioni: 1373 *Campum de Silam*, 1430, 1560, SN *Cal de Silan*, 1436 *Cal Silani*, 1587, 1630, 1761 *Cal di Silan*, 1600 *Cal de Vadalto, sive a Silan*, 1692, 1770 *Cal Silan*, 1776 *strada detta Cal Silan*, MCN *Strada comunale detta Cal de Sillan*

La prima parte del toponimo significa "strada, sentiero" (vedi più indietro Via CAL DE LIGNA), in questo caso reso in maniera conforme al dialetto locale, ossia "cial" e non "cal". La seconda parte (*Silan*) potrebbe essere originata dal termine del latino medioevale "silanum", che aveva il significato di "doccia, canale" ed è un derivato dalla voce prelatina "sila", che a sua volta significava "canale, corso d'acqua" (da "sila" derivano i vari fiumi *Sile* e *Sele* sparsi per l'Italia). In effetti la zona polcenighese è situata in prossimità del torrente Artugna.

Toponimi con una simile origine sono *Silan* e *Fontana di Silan*, entrambi in Trentino. *Silan* potrebbe anche essere un toponimo prediale con suffisso "-anum"/"-an", derivato da un nome di persona latino "Silus" (o da altri simili).

La località *Cal de Silan* si estende anche in Comune di Budoia.

Via CIASARIL (S. Giovanni)

Attestazioni: 1521, 1610 *Chiasaril*, 1587, 1675, 1728, SN *Casaril*, 1712 *Casarel*, 1775 *Chasaril*

Il toponimo sembrerebbe essere un derivato con suffisso "-il" del termine "casera", cioè "edificio della malga dove si produce il formaggio". Appare pertanto strana la presenza di un nome simile a S. Giovanni; la diffusione però di altri *Casaril/Ciasaril* in pianura suggerisce che tale parola avesse in passato un significato particolare che ora ci sfugge (forse "capanno, tettoia, stalla"), sul tipo del friulano "ciasariz" (ossia "capanna").

E' comunque un toponimo abbastanza diffuso (un *Ciasaril* identico al nostro appare ad esempio nella toponomastica di Aviano, mentre un *Chiasarile* è documentato a Montereale).

Nelle MCN l'odierna Via Ciasaril era chiamata per il primo tratto *Strada comunale detta dei Favri* (anche *Faveri*), dal cognome locale Favero, e per il secondo tratto, fino all'Artugna, *Strada consorziale detta Cornolet* (da "corniolo"); la *Strada comunale detta Casaril* era invece a quei tempi la stradina trasversale che collega oggi Via Pordenone e Via Ciasaril, passando attraverso l'attuale Via S. Bartolomeo.